Anno XXXVI° Mercoledì 8 Ottobre 1902 Conto corrente con la posta N. 240

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA PATRIA

Il doloroso grido delle genti siciliane ha commosso l'animo della patria: da ogni parte della penisola è giunto agl' infelici, a coloro che son privi di tetto e di pane, pronto, largo, generoso il soccorso fraterno: Milano ricca e possente, Torino industre; Firenze fiorita, Napoli fremente di popolo e di bellezza, tutti quanti lavorano, s'affaticano nella lotta quotidiana, sperano, credono, amano, tutti quanti vivono in questa vita moderna così ardente e vibrante, tutti quanti sanno che vuol dire combattere, sorgere, affermarsi, avere nel cuore un sentimento, nel pensiero un'idea, si son levati al cospetto della grande sventura; affluisce pertanto verso la terra sventurata il denaro dell'uomo agiato, l'obolo del modesto lavoratore, il dono della dama elegante, il soldo della donnicciuola, l'elargizione dei forti istituti di credito e dei municipii, quella del Sovrano prima di tutte, quella del Sovrano che avanza ogni altro in questa meravigliosa opera di carità, la quale non accenna a posare; le notizie che pervengono dal paese disertato dalla rabbia degli elementi, riscaldano sempre più gli spiriti pietosi, tengono desta quest'attività altruistica e la fortificano, dimostrando ad ogni cuore ben nato come sia necessaria virtù operosa ed instancabile per asciugare lagrime, per soccorrere miserie, per largire pace ed infondere coraggio a chi ha tanto e tanto sofferto.

Che vuol dire questo spettacolo? Che il nostro popolo è buono e pietoso? senza dubbio. L'uomo italico ha difetti che noi riconosciamo, senza che gli stranieri vengano a rilevarli, esagerandoli con critiche che sentono la fretta e l' improvviso scatto di malumore. Ma l'uomo italico possiede tesori di sentimento che le antiche sventure, l'ardue prove affrontate e non tutte vinte, le discordie civili, i sogni non realizzati, lungi dal disperdere, hanno arricchito: non allignano in questa terra biechi e profondi rancori, tenaci ricordi di passate ingiurie: siamo pronti al bene e ne conosciamo le vie: può offuscarci la politica; ma fuori delle competizioni di parte, ci sentiamo quello che siamo realmente, migliori cioè della nostra riputazione.

Ma qualche cosa di più di una significazione etica ha in sè questa grandiosa scena di fratellanza: ha un'altra significazione cara per noi, imponente per gli stranieri. Ed è la vivacità del sentimento unitario, che da di se una novella e magnifica prova. Molto si è detto e si è scritto in questi ultimi tempi non lieti a dire il vero, intorno al sentimento unitario che si affermava qui intiepidito, colà in decadenza, o scomparso addirittura. Polemiche incresciose tristi conti di dare e di avere, rimbrotti fantastici, palleggiarsi d'accuse fra paese e paese: donde lo spettro del regionalismo, contemplato da alcuni con una malsana compiacenza accademica temuto da altri, pel timore che si ha di quelle cose

Ch'hanno potenza di fare altrui male.

A forza di discorrere di spettri si finisce col credervi: fenomeni di suggestione! Si aggiunga che la vita interna, l'anima di certe provincie e di certe regioni italiane è sconosciuta alle altre provincie e alle altre regioni: alcuni fenomeni non bene interpretati, o interpretati del tutto a rovescio, alimentano i dubbi. Si aggiunga ancora qualche momento di stanchezza e di sconforto: sono momenti (e se n'è parlato in queste colonne) che hanno attraversato o che attraversano la vita siciliana, sia pel disagio economico, sia per un certo distacco fra la reale esistenza del popolo e l'ambiente in cui respirano coloro che hanno uffici pubblici.

Fantasticherie e dubbi e scoramenti ed errori cedono tuttavia innanzi alla verità: dall' intimo della gente italiana allorchè suona l'ora della prova, scaturisce spontaneo, prepotente questo senso instintivo della nazionalità, questa forma unitaria dell'amor di patria, forma per ognuno di noi strettamente compenetrata colla sostanza dell'affetto naturale alla terra natia. L'unità che i nostri padri hanno voluta è ormai in noi organica: ogni tentativo per disgregarci sarebbe considerato come assurdo e come ridicolo.

I Siciliani avranno compreso di che amore è intessuto questo soccorso dei loro fratelli. Avranno sentito che la loro terra, così bella e così infelice, non è dimenticata; ma è presente più che mai alle menti pensose e affettuose di tutti gl' italiani. Avranno, nella tristezza di quest'ora, veduto levarsi la immagine della Madre comune, che non fa differenza alcuna fra i suoi figli e che stringe al seno, con tenerezza più grande, quelli che ha visitato la sventura livida, omicida, devastatrice. E risorgerà in loro più che la speranza, la fede.

I cortigiani

Telegrafano da Potenza, 5, alla *Gazzetta del Popolo*:

In seguito ad iniziativa presa dal Consiglio provinciale, si è costituito un Comitato che ha dato incarico al pittore Andrea Petroni di dipingere i principali paesaggi visitati dal presidente del Consiglio nel suo recente viaggio. Essi saranno raccolti in un album e offerti all'on. Zanardelli!

E questo vanta d'essere il Governo democratico popolare.

LA LOTTA IN FRANCIA
Il discorso di Combes
Un inno alla pace

La *Stefani* ci comunica:

Parigi 7. — Al banchetto di iersera offerto dal comitato repubblicano del commercio e dell'industria, dopo Trouillot, parlò il presidente del consiglio, Combes.

L'oratore dichiara che continuerà la politica di Waldeck Rousseau nel comcombattere il nazionalismo e la reazione clericale e nel rivendicare i diritti degli stati ottenuti dalla prima rivoluzione. La lotta è impegnata fra la rivoluzione e la controrivoluzione nazionalista-clericale coperta da una maschera repubblicana, attaccante la repubblica e perfino l'unità nazionale al grido di libertà!

L'oratore mostra come la Repubblica si difese ottenendo l'approvazione di tutti i paesi. Afferma, in nome dell' intero gabinetto, che seguirà il compito fissato dalla dichiarazione ministeriale, appoggiandosi su tutte le frazioni del partito repubblicano. Mercè questo concorso il governo spera di evitare lo sciopero generale dei minatori e riuscirà a mantenere la tranquillità allo interno e la pace all'estero.

Riguardo la politica estera Combes dichiara che considera la guerra come il più grande dei mali. Constata che dopo il 1870, la Francia si attaccò fermamente alla pace. Nessuna potenza sostenne più di essa la causa della pace, nè si rivolse più di essa all'arbitrato internazionale.

Il nazionalismo tentò di sedurre la Francia con miraggi di guerre e conquiste; la Francia respinse sdegnosamente; la guerra è reazione Se la Francia è pacifica non è per debolezza. Essa possiede un esercito uguale ad ogni altro per valore e numero di soldati. Ma la Francia repubblicana si appassiona per le dottrine civilizzatrici, distogliendo i popoli dalla guerra, dimostrando loro che la prosperità pubblica e la felicità privata risiedono nelle fecondità della pace.

Indi soggiunge:

Godete dunque di questa pace che le nostre relazioni con tutte le potenze ci permettono di presentare più solida che mai. Il mondo riconobbe la lealtà della nostra politica estera. Così la repubblica è in possesso di una alleanza potente, di amicizie preziose ed è circondata dalla stima universale e può affrontare le minaccie dei monarchici abbaianti e dei nazionalisti incapucciati.

SI RIMPIANGE RE UMBERTO!

Leggiamo sotto questo titolo e riproduciamo testualmente dal *Mattino* di Napoli:

Modica, 2 (ore 20.45). — Il giornale dei catanesi, *La Sicilia*, in un articolo di fondo, rimpiange Re Umberto, che dice certamentd sarebbe accorso a Modica a mitigare gli spaventevoli mali.

Rimpiangiamolo, rimpiangiamolo sempre; ma perchè solo oggi e proprio oggi? Vittorio Emanuele, degno successore di suo padre, inviava a' fratelli di Sicilia, dalla propria cassetta, lire cinquantamila, mentre il governo, dalla cassa degli altri, ne spediva... duemila.

Rimpiangiamo e rimpiangete, se mai, i governi meno... popolari e più generosi che precedettero il presente.

Contro le false notizie che danneggiano l'Italia

L'Associazione per il movimento dei forestieri in Italia ha interessato la presidenza dell'Associazione della stampa ed il sindacato dei corrispondenti perchè svolgano, circa i calunniatori del nostro paese, una efficace azione preventiva e di difesa.

Interessa anche la dignità professionale dei corrispondenti italiani di giornali stranieri e dei giornalisti stranieri ospitati in Italia perchè non siano artatamente diffuse notizie false e perchè si desista da siffatti metodi di denigrazione all' Italia fatti allo scopo di tener lontani i forastieri.

Nel 1901 si è calcolato che i forestieri abbiano portato in Italia oltre 350 milioni in oro e quest'anno si calcola che si arriverà anche ai 400 milioni.

A questa enorme somma si devono aggiungere poi per il 1901 circa 300 milioni in oro di rimesse dei nostri emigranti, cifra che sarà certamente superata nel corrente anno. Sono quindi 700 milioni di lire che ormai entrano annualmente in Italia.

IL COMMERCIO FRA L'ITALIA E L'UNGHERIA
Il presidente degli agricoltori italiani
I dazi sui legnami e sui cavalli

L'ex ministro Cappelli presidente degli agricoltori italiani manda una lettera al *Giornale d'Italia* circa la clausola sui vini coll'Ungheria.

L'on. Cappelli fra le altre cose dice:

« Se gli ungheresi non vogliono rinnovare la clausola, noi agricoltori italiani non dobbiamo dolercene, anzi se non vogliono, come forse non possono rinnovarla in favore di noi soli, non dobbiamo dolercene punto.

Solo in altre voci pure d'interesse agricolo cerchiamo i compensi dovutici per lo squilibrio in favore dell'Austria-Ungheria del trattato di commercio fra essa e noi.

Questa non è nè punto nè poco una minaccia che sarebbe stupida e trattandosi dell'Ungheria, antipatica ad ogni italiano: sono grossi interessi dell'agricoltura nostra ignorati o dimenticati dai passati negoziatori: e parlo fra le altre cose, dei legnami e dei cavalli. »

Asterischi e Parentesi

— Caduta di foglie.

Io non posso pensare che in questi giorni così tristi, sotto questo cielo cinereo nel quale palpitano tutte le malinconie dei poeti e dei sognatori, si possa scrivere qualche cosa di allegro. Lo squallore che a poco a poco prende il posto della estiva gaiezza può forse dare all'animo nostro l'impressione della gioia? Autunno la triste stagione dei grandi amori e dei grandi distacchi, la stagione silenziosa di canti e di melodie, quando il grillo più non si lamenta e quando la lodola raminga più non canta! Ma la vita della città si sveglia, la vita febbrile dei salotti, nei quali si ciancia inutilmente e si fa la corte a qualche signora così per passare il tempo. Di tutte le stagioni senza dubbio, lasciando da parte gli sdilinquimenti romantici, l' autunno è sovranamente odioso; primavera con le sue feste di fiori, con le sue frotte di rondini trillanti e pellegrine, con il ridestarsi dei nuovi germogli, con le sue canzoni a ballo nei vesperi rossi; estate con le sue sinfonie che ogni zolla, ogni albero canta, con l'ardenza delle sue giornate che accendono il cuore, la mente, con il suo fuoco, bello come un cuore dal quale sgorghi un fiume infinito d'affetto: inverno con i suoi ritrovi serali con la mollezza delle folte pelliccie, con le conversazioni dove brillano le belle donne ne gli occhi scintillanti. Per l'amore anzi questa è la stagione favorita nei tepori dei salotti fulgenti di doppieri, nella profumata grazia delle seriche vesti. Tutto, tutto così.

L'autunno invece non ha nulla di tutto ciò: la nostra vita è ancora randagia fra l'una stagione climatica e l'altra, la mente è afflitta dal pensiero che la bella vita pellegrina della state finisce, tutto l'animo nostro è in preda ad una noia e ad una tristezza indicibile. E perchè ciò? Noi non dobbiamo essere tristi finchè giovinezza sorride: « carpe, carpe diem » suggerisce il vecchio Orazio, e che la giovinezza è bella cantano Giovanni Boccaccio ed il magnifico Lorenzo. La giovinezza è gioia, la gioia è vita, insegna la sapienza dell'Ellade antica: perchè noi siamo giovani, preferiamo il rinverdir delle foglie alla loro caduta, le aurore ai tramonti, le primavere agli autunni, le tinte vive alle smorte: Hèlas.

* *

— La noia.

Chi è che s'annoia?

Nessuno dei miei lettori, certamente. Nemmeno quelli che sono in campagna e sono costretti a chiudersi in casa... quando piove. Ma io posso assicurarvi che in Inghilterra ci son delle signore che s'annoiano: delle vere signore, capite! che han tanto di corona ducale o marchionale, che hanno palazzi e servitù cavalli e sterline, automobili e gioielli... Esse dichiarano che non ne possono più della vita casalinga e dei ricevimenti dei *salons*. Il the delle quattro sarà una buona cosa, ma è sempre la stessa acqua calda alla stessa ora. *Toujours perdrix*... dice un proverbio francese!

Le cure casalinghe non sono per loro: la politica, la scienza la vita pubblica insomma non sono loro ancora aperte, quindi tutto per loro si riduce al ricamo, all'arte del traforo, alle collezioni di cartoline illustrate ed alla conversazione. Bisognava escogitare qualche cosa di nuovo ed ecco sorgere il Club contro la noia!

Adesso resta solo a sapere che cosa faranno al Club per cacciare la noia. Perchè è vero che non mancheranno giornali, pianoforti, mandolini, e scacchiere; ma queste le son tutte cose indicate per accrescere anzichè per allontanare la noia!

Ah! dimenticavo che trattasi di donne per le quali c'è sempre un'occupazione immancabile: la mormorazione del prossimo in genere e dei signori uomini in ispecie!

S'intende che io parlo delle donne.... inglesi. Però anche un'altra profonda osservazione mi vien spontanea sulla punta della penna: — Se queste illustri signore avessero da guardare a quattro o cinque figliuoli e dovessero pensare alla cucina, al bucato, alle vesti, scometto che s'annoierebbero meno.

* *

— La punizione di Don Giovanni.

I giornali parlano di un disgraziato, il quale aveva avuto il coraggio di prender cinque mogli in una volta! ossia, per esser più chiari, a una per volta, ma senza aspettare per prenderne una nuova, di esser liberato dalle precedenti.

Si vede che quell'infelice individuo, non ha compiuto le sue imprese a Aixla-Chapelle; perchè le donne di Aix-la-Chapelle hanno un metodo molto semplice per punire quegli uomini, che giuocano all'amore in partito.... multiplo.

Un giovinotto s'era fidanzato con tre ragazze ad un tempo, ed era riuscito per un pezzo a farla franca con tutte e tre.

Che gusto egli ci provasse, non saprei dire. Egli doveva conoscere l'umore della sua compatriotta e doveva ad ogni istante temer per la sua pelle.

E un giorno una delle ragazze sorprese il seduttore impegnato in un dialogo sentimentale con una sua compagna.

La avvicinò e la interrogò: tutte due confessarono d'esser promesse spose del don Giovanni.

Anche una terza ragazza confessò lo stesso.

Era troppo. Le tre furie risolsero di vendicarsi ed invitato il zerbinotto ad una festa notturna lo legarono per bene e lo appoggiarono ad un albero.

Poi, ognuna con una frusta, gliene dettero tanto e poi tanto che il disgraziato.... morì. Alla larga!

* *

— Per finire.

Due fidanzati giungono in ritardo al municipio, per la cerimonia di nozze.

— Un'altra volta — dice loro irritato il sindaco — favoriscano venire un poco prima!

La centenaria di Cori

Lunedì a Cori (Roma) fu festeggiato il centenario della signora Anna Moroni, nata il 6 ottobre 1802. La vegliarda vanta tra i suoi ricordi più cari quello d'aver portato in braccio l'attuale pontefice bambino di un anno.

Essa mostra una meravigliosa lucidità di mente e nella giornata di festa non ha dato a divedere alcun sintomo di stanchezza.

L'igiene del riscaldamento negli ambienti chiusi
(A proposito della morte di Zola)

I primi freddi autunnali, quando sopratutto la loro precocità ha un carattere aggressivo che obbliga alla difesa senza esservi preparati, sono causa di accidenti più temibili che i freddi rigorosi del pieno inverno.

Si accendono in fretta i fuochi nei caminetti e si mettono in esercizio caminetti e stufe che possono aver bisogno delle cure preventive dello stufaiolo; nei casi meno gravi si riempie l'alloggio di fumo; in quelli più gravi si può anche rimanere asfissiati come è capitato ad Emilio Zola.

Tutti i trattati d'igiene, siano scientifici, siano popolari, si sono occupati di questa importante questione del riscaldamento.

Il dott. Monin ne ha fatto recentemente oggetto d'uno dei capitoli d'una sua importantissima memoria presentata alla Società francese d'igiene.

Egli comincia col dichiarare che il solo mezzo di riscaldamento suscettibile di essere intieramente approvato dall'igienista è il riscaldamento a raggi diretti: « La fiamma ha una luminosità allegra che sfavilla nel camino..., « quel camino che — come dice un vecchio » scrittore — tiene si dolce compagnia. » Un camino ben costrutto, che tiri bene, » caccia lontano ogni particella di fumo, » assorbe qualsiasi gas incomodo o de» leterio. » Non solo esso non altera in alcun modo la composizione dell'aria dell'ambiente, ma stabilisce invece la miglior ventilazione, la ventilazione così detta di richiamo ».

Per sfortuna il caminetto è altrettanto poco economico, quant'è salubre, Le esperienze fatte hanno dimostrato che un caminetto non utilizza che il 13 per cento del calorico che vi si sviluppa colla combustione.

Tutto il resto fila lungo la cappa e se ne va in fumo ed in altri gas diversi.

I caloriferi a vapore, quelli ad aria calda offrono grandi vantaggi per l'economia e per il *comfort* nel riscaldamento di un ambiente.

Ma per soddisfare alle esigenze dell'igiene bisogna che essi siano sorvegliati incessantemente, e devono essere governati da mani esperte.

Le grandi stufe, siano fisse che mobili, quando sono convenientemente collocate, partecipano dei vantaggi economici del calore che si sviluppa per contatto, ed hanno di comune coi caminetti i vantaggi d'un calorico raggiante e che porta ventilazione. Quanto alle stufe piccole e mobili, l' igienista, per quanto non voglia farsi credere intransigente, deve dichiarare che esse sono uno strumento più o meno completo che serve a viziare l'aria, e ciò perchè, esse non mantengono nelle camere che una scarsa ventilazione, e perchè per poco che si chiuda la chiave destinata a diminuire il « tiraggio », i prodotti malsani della combustione sono respinti nell'ambiente.

La stufa in terra od in maiolica è in questo caso meno difettosa, sopratutto se è collocata in una anticamera, o in un grande ambiente. Ma bisogna sopratutto aver l'occhio a quella benedetta chiave! Sopratutto poi deleteria è la stufa in ghisa, che fornisce, per la decomposizione del metallo, dell'ossido di carbonio, e che sviluppa un calore pesante, che dà molto facilmente alla testa.

Le stufe mobili, portatili, esigono assolutamente un tubo ben aggiustato, che conduca fumo e gas al di fuori dell'appartamento senza pericoli di perdite. In esse la combustione del carbone si compie dal basso in alto e l'acido carbonico prodotto si trasforma quasi interamente in ossido di carbonio.

Per quanto ben collocata la stufa mobile è sempre un ospite sospetto, specialmente in una camera da letto. Una depressione barometrica improvvisa e forte basta perchè il « tiraggio » si compia alla rovescia.

E allora guai ai dormienti!

Bisogna quindi scartare irrevocabilmente qualsiasi apparecchio di riscaldamento che non abbia un apparecchio di « tiraggio » completo e sicuro, e non dimenticare mai che un buon «tiraggio» e combustione lenta sono una antitesi.

Il naturalista Grehant ha fatto una esperienza che deve apparire conclu-

dente. Egli rinchiuse un cane in una camera vetrata di 10 metri cubi e vi accese una delle cosidette stufe economiche senza « tiraggio ». Il cane morì in un'ora e mezzo, attossicato piuttosto che soffocato dall'ossido di carbonio.

E' noto che il gas ossido di carbonio è un veleno del sangue potentissimo. Esso annienta nel sangue i globuli rossi, e ne fa scomparire così le proprietà vitali. Disgraziatamente questo gas così terribilmente velenoso non è come il gas da illuminazione, che è pur esso un potente tossico, dotato di un odore che ne segnala la presenza e mette in guardia contro i pericoli dell'asfissia.

L'avvelenamento acuto coll'ossido di carbonio si manifesta con una fase di eccitazione più o meno lunga, seguita da una fase di depressione che conduce inesorabilmente alla morte.

Quando la vittima non muore subito pel fatto della intossicazione, non bisogna affrettarsi a crederla fuori di pericolo. Soventi sopravvengono più o meno tardivamente — anche un mese o due dopo l'accidente — disturbi seri nella circolazione del sangue, come polmoniti, cancrene locali, paralisi e sopratutto nevralgie ribelli.

Il mezzo più razionale e più efficace per apprestar soccorsi in caso di asfissia coll'ossido di carbonio è quello di esporre l'asfissiato in piena aria, di fregarlo metodicamente e di tirargli ritmicamente la lingua, secondo il sistema del dott. Laborde. Si prende per far questo l'estremità della lingua colle dita avviluppate in un fazzoletto e la si estrae dalla bocca il più che è possibile, ma senza colpi precipitati e bruschi, ma invece con ritmo eguale, e ciò per circa 15 volte al minimo.

Qualche volta occorre continuare questo esercizio durante un'ora, un'ora e mezzo e anche due ore. Nel frattempo si possono applicare compresse d'acqua fredda, fare iniezioni d'etere, inalazioni d'ossigeno, ecc.... Ma questo lo si deve lasciar fare al medico chiamato d'urgenza.

Allato a questi fenomeni tragici di avvelenamento vi è la forma insidiosa e subdola della intossicazione ossidocarbonizzata, che è frequente nei cuochi, nelle stiratrici e nelle persone che fanno vita sedentaria in una camera riscaldata con stufe in ghisa.

Questi sintomi consistono in mali di capo violenti ed inesplicabili, accompagnati da vertigini, da svenimenti e da una anemia progressiva. Lo stomaco rifiuta gli alimenti o li digerisce male, sopravvengono accessi di tosse spasmodici, vista torbida, gonfiamento delle estremità. Questi fenomeni possono aver termine se si sopprime la causa, purchè il male non abbia già estese le sue radici.

Questi spaventosi effetti dell'ossido di carbonio si spiegano facilmente quando si sappia che di questo gas, così fatale pei globuli sanguigni, basta ve ne sia sei millesimi nell'atmosfera per cagionare la morte d'un animale. Il famoso chimico Claude Bernard ha fatto a questo proposito delle esperienze assai concludenti.

Un'ultima osservazione riguarda il riscaldamento cogli apparecchi a gas, a petrolio, ad alcool. Anche essi, per essere igienici, devono sottostare all'obbligo di portar fuori dell'ambiente in cui sono i prodotti gasosi della combustione.

Persino un piccolo apparecchio di tal genere messo in un ambiente ristretto, anche solo per rompere, come si suol dire, l'atmosfera, se pur non produce ossido carbonico, infetta l'aria con acido carbonico, elemento improprio per la respirazione e che non tarderebbe a far sentire i suoi malefici effetti.

L'on. Zanardelli sul lago

La *Stefani* ci comunica:

Maderno, 7. — E' giunto stamane l'on. Zanardelli, ricevuto dal sottoprefetto di Salò e dalle autorità locali.

Una terribile tragedia a Vienna

Vienna, 6. — L'albergatore Förchtegott che aveva un restaurant nel distretto di Mariahilf, uccise la moglie ed i suoi tre figli e poi si suicidò con revolverate. Il Förchtegott, cui da tempo andavano male gli affari, negli ultimi giorni disse ripetutamente ai conoscenti che avrebbe dato la morte a tutta la sua famiglia piuttosto di vederla languire nella miseria. Il Förchtegott, già di professione architetto, faceva il trattore solo da alcuni anni. Stamane, alle 8 e mezzo, la cuoca, trovandosi in cucina, udite parecchie detonazioni, accorse all'appartamento del padrone, ma trovò tutto chiuso. Allora diede l'allarme ai vicini, che abbatterono l'uscio. Ai loro occhi si presentò un quadro orribile. L'architetto giaceva morto sul pavimento presso il letto. Nel secondo letto giaceva cadavere la moglie Leopoldina, e nella stanza vicina tre figli dai 4 agli 11 anni, tutti uccisi con revolverate alle tempia.

UNA DONNA SEPOLTA VIVA

Raccapriccianti particolari

(*Per espresso al « Secolo XIX »*)

Porto Maurizio, 6. — Un mostruoso delitto fu scoperto venerdì scorso nel piccolo e tranquillo paese di Lecciore, di circa 300 abitanti, frazione di Dolceno, da cui dista circa 5 chilometri.

Alcuni anni or sono, moriva colà certa Chiara Orengo, disponendo, col suo testamento, che la maggior parte delle sue sostanze passasse alla figlia Rosa, d'anni 29. Il marito della testatrice, Daniele Orengo, fu Giuseppe, d'anni 78, padre della Rosa, e i fratelli di costei, Giuseppe, d'anni 35 e Antonio d'anni 26, non favoriti nel testamento, presero in odio la povera Rosa, facendola segno a persecuzioni e a sevizie d'ogni specie.

La Rosa allora lasciò la casa, impiegandosi come domestica presso una nobile famiglia di Oneglia. Senonchè il padre e i fratelli, a forza di buone promesse ottennero che la Rosa tornasse a casa. La povera giovane dopo poco tempo dava segni di pazzia, perdeva la favella e veniva rinchiusa in un locale sotterraneo, destinato a uso di stalla.

La scomparsa della Rosa impressionò il paese e cominciarono a circolare voci che accusavano i parenti della povera giovane di sequestro e di sevizie. Il bravo brigadiere dei carabinieri, Natale Dolla, in seguito alle assunte informazioni, si recò, col milite Luigi Berruti, al paese in cerca degli Orengo.

Trovato il vecchio Daniele e i due suoi figli, intimarono loro di condurli dove giaceva rinchiusa la disgraziata Rosa. Ciò che videro i carabinieri è tale che la mente inorridita, rifugge dal descrivere.

Nel sotterraneo

L'arresto dei colpevoli

Mentre il carabiniere Luigi Berruti teneva d'occhio i tre individui, impedendo loro qualsiasi tentativo di fuga, il brigadiere potè da una fessura vedere la disgraziata Rosa ridotta in uno stato compassionevole, intenta a cibarsi di erbe e foglie fradicie.

All'aprirsi della porta, quella poveretta, ritenendo che stessero per entrare i suoi aguzzini, si levò in piedi di scatto con gli occhi fuori dell'orbita urlando e pronunciando suoni inarticolati e frasi sconnesse.

Vedendo però il brigadiere subito si tranquillizzava attendendo ansiosa quanto stava per accadere.

Il brigadiere non volle vedere altro e fatto un rapido cenno al suo subalterno, entrambi afferrarono i tre gaglioffi ponendo a tutti le manette e traducendoli quindi in camera di sicurezza alla stazione di Dolcedo.

Il sopraluogo delle autorità

Dato avviso dell'accaduto alle autorità di Porto Maurizio, partirono subito di colà il pretore avv. Filippo Ronca e il cancelliere Capra giungendo a Dolcedo ove erano ad attenderli l'ottimo sindaco di quel comune signor avvocato Giambattista Airenti col medico Lanzeri ed i brigadiere col suo subalterno.

Era la mezzanotte quando la comitiva giunse ai Lecciore.

Vi lascio immaginare ciò che provarono gli egregi funzionari allorquando penetrarono nello stambugio ove era rinchiusa l'infelice creatura.

Essa dormiva completamente nuda, sopra un immondezzaio da cui esalava un fetore tale da render quasi irrespibile l'aria.

All'entrare dei funzionari nella stanzetta, la Rosa si svegliò di soprassalto, figgendo spaurita gli occhi addosso alle persone per lei sconosciute.

Il trasporto all'ospedale

Dopo le constatazioni di legge, si provvide all'immediato trasporto dell'infelice, che il medico dichiarò trovarsi in grave stato, all'ospedale di Dolcedo ove si ebbe le prime amorevoli cure.

La poveretta, appena sarà possibile effettuarne il trasporto, sarà condotta al manicomio di Como.

La traduzione dei colpevoli a Oneglia

La popolazione vuol far giustizia sommaria

I colpevoli furono tradotti alle carceri di Oneglia e la forza pubblica ebbe non poco a fare per difendere quelle canaglie dalla popolazione esasperata che voleva fare giustizia sommaria.

Alle imprecazioni dei buoni popolani, si frammischiavano le lodi, davvero meritate, ai bravi carabinieri, che avevano saputo assicurare alla punitrice giustizia quelle tre belve umane.

PELLEGRINI ITALIANI IN PALESTINA

Gerusalemme 7. — Durante l'ufficio divino tenutosi nella chiesa del Santo Sepolcro in onore dei pellegrini italiani, capitanati dal cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, al console generale di Francia, secondo l'uso finora seguito, venne assegnato il primo posto mentre i posti degli altri consoli delle potenze vennero collocati di fronte a quello francese.

Cronaca Provinciale

Da S. GIORGIO DI NOGARO

I veri risultati della campagna zuccheriera

Furto al Restaurant della Stazione ferroviaria

Ci scrivono in data 7:

In una corrispondenza da S. Giorgio di Nogaro a codesto *giornale* si diceva che la campagna zuccheriera di questo anno si è chiusa con un reddito netto di 8 chilogrammi di zucchero per ogni quintale di barbabietole.

Evidentemente si prese abbaglio e si diede il risultato della produzione dell'anno decorso, poichè quest'anno la campagna si chiuse con una produzione di oltre 11 1/2 per cento netto.

* *

La notte scorsa, ignoti ladri, levata la reticella mettalica e un vetro di una delle tre porte, entrarono nel Restaurant della Stazione e rubarono al proprietario sig. Gaetano Zampi la somma in contanti di L. 100 circa che teneva chiusa a chiave in un cassetto del banco, più un orologio da tasca, sigari, formaggio ed altro. Si fanno attive indagini per scoprire gli autori, ma si teme assai di riuscire nell'intento.

Da diverso tempo a questa parte si succedono con frequenza in provincia simili furti senza che si riesca a rintracciare i colpevoli. Si tratta forse di un'associazione di malfattori troppo bene organizzati. E' impossibile però che un dì o l'altro non cadano nella rete. Speriamo sia al più presto.

Da PERCOTTO

Il gravissimo incendio

nell'azienda del co. Caiselli

Abbiamo per telefono;

Ieri mattina verso le sette si sviluppò un grave incendio nel fabbricato interno dell'azienda agricola del conte Carlo Caiselli.

Furono preda delle fiamme una stalla ed un fienile. La causa deve attribuirsi alla fermentazione dell'erba medica.

Il fuoco si manifestò prima al fienile e poi alla sottostante stalla.

Primi ad accorrere sul luogo furono gli abitanti del paese e quindi, subito dopo i muratori che lavoravano sotto l'impresa D'Aronco. Accorsero poi anche altri muratori che lavoravano sotto l'impresa Torossi di Trivignano.

Questi volonterosi, con molta abilità riuscirono ad isolare l'incendio che minacciava estendersi all'attiguo granaio.

Furono subito avvisati i pompieri di Lauzacco che giunsero sul luogo assieme al loro capo sig. Giacomo Monreale. La pompa fu tosto rivolta ad un angolo del fienile ove le fiamme ardevano con maggiore insistenza.

Proficua fu l'opera di tutti gli accorsi che in numero di circa 400, senza distinzione di casta, si adoperarono al lavoro di estinzione disponendosi in catena. Senza di ciò l'incendio sarebbe riuscito un vero disastro e tutta l'azienda sarebbe andata distrutta.

Anzi il conte Caiselli ci prega di esternare pubblicamente le più vive grazie a tutto il paese per la disinteressata e costante opera loro.

Sul luogo accorsero i carabinieri e quindi il sindaco di Pavia conte Nicolò Agricola col segretario.

Il danno assicurato è di circa 8000 lire in fabbricato e foraggi distrutti.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime, e tutti i 28 capi di bestiame, che si trovarono nella stalla, furono posti in salvo dai primi accorsi.

Ieri sera alle sei l'incendio era domato, ma non del tutto spento.

Da PORDENONE

Grave sciopero

Un telegramma da Pordenone ci reca la grave notizia che ieri circa 250 operai metallurgici addetti all'officina elettrica hanno deliberato di porsi in isciopero questa mattina.

Temonsi disordini e le autorità hanno preso gli opportuni provvedimenti. Mancano più estesi particolari.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 8 Settem. ore 8 Termometro 9.5
Minima aperto notte 6.3 Barometro 750.
Stato atmosferico: bello Vento: S E
Pressione: leg. crescente Ieri: vario
Temperatura massima 15.8 Minima 11.5
Media 13.285 Acqua caduta 4.8

Cronaca Cittadina

Per i fratelli della Sicilia

Fra le offerte che ci sono iersera e stamane pervenute sono da notare quella dell'on. Freschi e l'altra del comm. Marco Volpe, sempre presente ove c'è da fare del bene.

La sottoscrizione procede bene, ma le occorre il concorso delle offerte piccole. Si tratta non pure d'aiutare — ma di provare che questo sentimento di fratellanza italiana esiste non soltanto sulle labbra, ma nei fatti.

Mandando l'espressione della nostra compiacenza a quanti finora si sottoscrissero, confidiamo che tutti i buoni friulani si desteranno e contribuiranno a rendere più solenne questa dimostrazione di solidarietà, di amore fra le genti italiane.

Riporto della I. lista	L. 166.—
II. Lista	
Conte Gustavo Freschi deputato al Parlamento	L. 100.—
comm. Marco Volpe	» 50.—
avv. G. A. Ronchi	» 5.—
Antonio Fanna	» 3.—
Vittoria Fanna	» 2.—
avv. Antonio Measso	» 5.—
Arturo Negri	» 2.—
Giuseppe Moretti	» 5.—
avv. G. B. Antonini	» 5.—
cav. Emanuele Raimondo dirett. delle Poste e Telegrafi	» 5.—
dott. Roberto Kechler	» 20.—
	L. 202.—
Totale	L. 368.—

Il *Friuli* ha aperto ieri, a sua volta, la sottoscrizione per la Sicilia, intitolandola: *Udine per la Sicilia*. Nella sua prima lista figurano i nomi dei deputati Caratti e Girardini, di tre assessori comunali e poi del prefetto d'Udine, comm. Raffaele Doneddu che hanno offerto L. 10.

L'adunanza odierna in Municipio

Questa mattina alle 11 in Municipio, si tenne una riunione di Autorità e rappresentanze di corpi morali per prendere gli opportuni accordi circa il modo di venire in aiuto dei danneggiati dai disastri di Sicilia.

Furono invitati i Deputati e Senatori residenti a Udine, il Generale comandante il Presidio, il R. Prefetto, il R. Intendente, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il Presidente del Consiglio e della Deputazione provinciale, i presidi degli istituti secondari, il Provveditore agli studi, i Presidenti delle Banche, i presidenti delle società: Reduci, Società operaia, Velocipedisti, Agenti di Commercio, Commercianti, Verdi; Zorutti, Filarmonica Mazzuccato, Nuova corale, Ginnastica e scherma, Filodrammatico, il prof. Del Puppo ed altri.

Taluna società già si scusò di non poter intervenire.

Fu dato ordine assoluto di non lasciar intervenire alla riunione la stampa!

Il gran cordone Medjidiè all'architetto d'Aronco

Leggiamo nel *Stamboul*, giornale quotidiano politico e letterario che si pubblica a Costantinopoli:

«Siamo felici di apprendere che S. M. I. il Sultano volendo dare al sig. Vallaury e al sig. d'Aronco che hanno assieme condotto a termine i lavori della Scuola imperiale di medicina ad Haïdar Pacha, un attestato della sua soddisfazione, ha contemporaneamente conferito ad essi il gran cordone del Medjidiè.

Nè il signor d'Aronco, nè il sig. Vallaury hanno bisogno che noi ricordiamo qui gli altri loro titoli a questa alta distinzione. Noi ci permettiamo d'indirizzare ad essi le nostre più cordiali felicitazioni. »

Così l'autorevole giornale di Costantinopoli e noi ci rallegriamo sinceramente coll'illustre nostro concittadino d'Aronco per la meritata onorificenza.

IL CANALE DELL'AGRO MONFALCONESE

Visita degli ingegneri udinesi

L'egregio nostro concittadino cav. Leonardo Rizzani, il quale ha eseguito nei decorsi anni, e quasi condotti a termine degli importanti lavori nell'Agro Monfalconese per la costruzione di un canale d'irrigazione, ha avuto il felice pensiero di invitare nella giornata di ieri a visitarli il Collegio degli ingegneri di recente istituitosi nella nostra Provincia.

Il tempo piovoso ha trattenuto a casa parecchi, che già avevano dato affidamento di intervenire a tale visita. Notiamo tuttavia che vi presero parte i signori ingegneri cav. nob. Ugo Cicogna, cav. colonnello Asti, comm. Heimann, cav. Canciani, cav. Rizzani, prof. Comencini, Regini, Cardin-Fontana, Cantoni, Valussi, nonchè il dott. Marzuttini, a cui si unirono a Gorizia l'ing. Bonavia, consigliere edile e l'ing. Trombetta.

Ad accogliere gli ospiti si trovavano a Sagrado il cav. de Fabris, capitano distrettuale di Gradisca, il conte Folco, vice presidente del Consorzio Acque dell'Agro di Monfalcone, e l'ing. cav. Schiavoni, direttore dei lavori.

Si visitarono i più importanti manufatti di quel canale, che ha inizio a Sagrado, e si protende fino a Monfalcone con un'estesa di circa nove chilometri.

Il manufatto costrutto a Sagrado, per la presa delle acque dell'Isonzo è veramente grandioso, e serve benissimo allo scopo di levare da quel fiume i metri cubi venti d'acqua, che devono alimentare il canale.

Altri manufatti pure importanti sono quelli per i salti, costrutti alcuni in ottima pietra da taglio, ed altri completamente in calcestruzzo. Riguardo a questi l'Ing. Schiavoni con parola rara rapida e precisa fece presente il modo speciale di costruzione da lui addottato, mediante il quale vengono quasi completamente eliminati gli inconvenienti che generalmente si verificano in altri edificii di simil natura.

Così quel Consorzio, mentre ha provveduto a fornire di acqua una zona di campagna di circa 6000 ettari, avrà pure disponibile una forza motrice di circa 2000 cavalli-vapore, da servire per iscopi industriali.

A Monfalcone si trovarono ancora in azione, nella braida del conte Tullio, ora di proprietà del Comune di Udine, quattro macchine a vapore impiegate in asciugamenti per la costruzione di una tomba a sifone.

La comitiva si riunì poscia all'Albergo della Posta, dove ebbe luogo un banchetto, al quale prese parte anche il Conte Valentinis, Podestà di quella città.

Prima che fossero levate le mense vi fu uno scambio di cortesi saluti e ringraziamenti fra gli ingegneri Udinesi, i rappresentanti locali, e l'imprenditore cav. Rizzani.

Alla fine il Podestà fece l'augurio che l'opera già compiuta venga completata mediante la costruzione di un breve tratto di canale navigabile, che renda possibile l'accesso ai barconi ed ai vaporini fino a Monfalcone.

Questo fece nascere il desiderio di visitare l'attuale Porto di Rosega, a due chilometri circa sotto di Monfalcone, la qual ultima visita si fece sotto una pioggia dirotta.

Gli Ingegneri Udinesi espressero più volte ai Fratelli Rizzani la loro soddisfazione per l'interessante convegno, e per le gentili accoglienze.

Di una grande riforma all'Istituto Uccellis

Leggiamo nei giornali che l'assessore Franceschinis sta preparando il pareggiamento delle scuole dell'Istituto Uccellis — non solo, ma che va escogitando una grande riforma per rendere il Collegio Uccellis, dipendente del tutto dal Municipio. La riforma costerebbe ai contribuenti la somma fissa di 5000 lire all'anno.

Osserviamo: che è abbastanza singolare il destino di questi nostri assessori popolari; essi fino a ieri avversarono fieramente quest'Istituto, perchè essendo al servizio della borghesia (dicevano) costava troppi quattrini al comune e quindi ai contribuenti; ma ora, come vanno collocando nei *posti gratuiti* le loro figlie, sentono crescersi dentro ognora più vive le simpatie per l'Istituto. Ora deve non solo essere aiutato come prima, ma devonsi spendere per esso altri denari dei contribuenti.

Noi non siamo avversi ai miglioramenti dell'Istituto Uccellis, tutt'altro; ma ci fa senso questa affezione straordinaria per il medesimo, da cui furono presi i popolari. E, francamente, ci mette del vero timore questi propositi dell'assessore Franceschinis, che dove

mette le mani sproposita e che (lo sanno i capi dei cosidetti gruppi popolari) dovrebbe essere più sorvegliato.

Attenti ai mali passi! Va bene che il suffragio del popolo vi ha mandati gloriosamente in su, per salvare il comune d'Udine, dall'ignominia in cui stava per cadere, ma non vi ha autorizzati, crediamo, a passare sopra i riguardi più elementari, a dare uno spettacolo che addolora quanti vorrebbero che gli uffici pubblici venissero disimpegnati con disinteresse e con dignità.

Gli uomini di partito al potere devono servire il pubblico, non gli amici; gli uomini di clientela al potere devono badare a non commettere ingiustizie troppo palesi, per non accrescere la diffidenza già grande del popolo.

Bollettino giudiziario. Il Bollettino giudiziario notifica che i posti di giudice al tribunale e di sostituto procuratore del Re conferibili per merito distinto mediante concorso che comincierà a novembre, risultano quaranta.

All'uditore Sbroiavacca temporaneamente vicepretore a Cividale si assegnò una indennità mensile di cento lire.

Al notaio Campeis si è concesse una proroga fino all'8 aprile per assumere le sue funzioni a Udine.

Nella magistratura. Il dottor Bacchetti, pretore al primo Mandamento della nostra città è stato promosso giudice al Tribunale di Modica (Sicilia).

Mentre ci rallegriamo coll'egregio dott. Bacchetti per la meritata promozione, esprimiamo il nostro vivo rammarico per la partenza dalla nostra città d'un magistrato così colto e distinto.

I nichelini da 25. Le nuove monete di nichelio da cent. 25 servono a meraviglia ai truffatori. Le loro dimensioni non differiscono molto da quelle dei pezzi d'argento da una lira e d'altra parte l'aquila savoiarda nel rovescio ha il medesimo disegno. Giorni fa un cameriere ne riscosse una, credendola una lira e diede il resto: troppo tardi s'accorse dell'inganno. Notiamo che può esporsi anche a dispiaceri un galantuomo che dà in buona fede la moneta e, dopo la scoperta, è creduto un birbone.

Si dice che l'introduzione delle nuove monete da cent. 25 fu fatta a scopo di ritirare i nichelini da venti centesimi. Meglio sarebbe lasciar questi ultimi in circolazione e far rientrare nel calderone quelle monete ingannatrici.

Rappresentazione di varietà. Questa sera al Caffè della Nave il prof. Bassi conte Ricciotti, darà una straordinaria rappresentazione illusionistica-Spiritistica-Taumaturgica e umoristica.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Compagnia d'operette «Città di Roma»

Colla *Mascotte* si è chiuso ieri sera il breve corso di rappresentazioni della compagnia d'operette « Città di Roma » Vi assisteva un pubblico numeroso che applaudì la graziosa musica e la buona esecuzione.

La protagonista signorina Perretti, fu come al solito festeggiatissima; dopo la romanza del secondo atto le fu offertà una ricca *corbeille* di fiori, omaggio di un ammiratore.

Furono pure applauditi il baritono Umberto Franzini, l'A. Bertini ed il comicissimo Italo Bertini.

Oggi la Compagnia è partita per Cividale ove darà un breve corso di rappresentazioni.

Virginia Reiter

Madame sans gêne di Sardou e Virginia Reiter sono due nomi così strettamente uniti e che il nostro pubblico vede insieme da tanto tempo nelle lodi entusiastiche dei giornali, che il desiderio è vivissimo in tutti di assistere alla straordinaria ed unica rappresentazione che di questo potente dramma darà venerdì 10 corrente la compagnia Reiter Pasta.

Di fatti sono già inoltrate le prenotazioni di palchi e poltrone.

Ciò serva d'avviso a chi non vuol rimanerne privo.

Teatro Nazionale

Compagnia Gorno Dall'Acqua

Questa sera alle ore 8 p. si dà la brillante commedia in 4 atti: La bella Zobeide con Arlecchino contadino, Facanapa ministro e Meneghino servo; Miss Legnetti canterà unitamente a Facanapa un Duetto Brillante e chiuderà il ballo grandioso in 5 quadri: Le nozze chinesi.

SPORT

Concorso ippico a Bassano

Il Concorso ippico, causa il cattivo tempo, venne prorogato a domenica p. v. 12 corrente.

CRONACA GIUDIZIARIA

I disordini di Palmanova pel riposo festivo

Domani davanti il Tribunale di Udine si svolgerà il processo contro alcuni palmarini imputati di disordini commessi a Palmanova il 20 novembre dell'anno scorso in occasione di una dimostrazione a favore del riposo festivo. Ne terremo informati i lettori.

Gli scandali bancari

Una nota ufficiosa sui mandati di cattura

L'*Avanti*, commentando la lettera dell'on. Pantaleoni mandata al *Secolo*, dice che non gli sembra che Frassati, direttore della *Stampa*, abbia mancato ai suoi doveri di giornalista; anzi il Frassati, colla sua insistente campagna, ha accelerato l'azione della giustizia contro gli imbroglioni del Banco Sconto e della Franco-Italiana.

L'*Avanti* continua a persistere nel dire che Pantaleoni ha dovere di dire il *quantum* percepito in compenso della prestazione dell'opera sua, perchè questo *quantum* può essere argomento di difesa od accusa per lui come per gli altri, dopo che Pantaleoni affermò di non avere nulla lucrato.

E l'*Avanti* termina:

Deploriamo e deploriamo che l'onor. Pantaleoni, contro il giornale che iniziò la campagna e che ospitò le sue spiegazioni, abbia adottato lo spediente di una lite civile che si svolge nell'oscurità e in cui l'elemento morale passa in seconda linea.

Il *Capitan Fracassa*, in una nota ofiiciosa, ammette che i mandati contro i catturandi di Torino, vennero spiccati il 13 e che si procedette alla loro esecuzione tre giorni dopo e dice che ciò si fece per eseguiro gli arresti contemporaneamente.

Il *Capitan Fracassa* aggiunge che anche il guardasigilli come il ministro dell'interno ordinò un'inchiesta non ancora terminata.

Comunque, secondo il *Capitan Fracassa*, si tratta di un incidente comune all'Italia ed all'estero, il caso Humbert informi.

IL DELITTO DI BOLOGNA

La trama del delitto si complica

Bologna, 7, (*sera*) — Si comincia a delineare quanto di veramente romanzesco accadde in questi ultimi giorni nelle prigioni di S. Giovanni in Monte.

Teodolinda Murri dalle grida degli strilloni apprende l'arrivo del fratello al carcere.

Subito l'apparente quiete, la suprema resistenza vien meno e subentrano lo sgomento, le lacrime, la disperazione.

Tuttavia bisogna trovar modo di comunicare col fratello, di sentire da lui quale dovrà essere il comune piano di difesa.

Ed ecco la contessa circuire la volgare compagna di detenzione — una losca e abbietta mendicante di mestiere — suggestionarla, corromperla.

Questa deve lasciare il carcere perchè ha scontata la pena: potrà essere l'aiuto prezioso, insperato. Paiono un personaggio e un capitolo di Ponson du Terrail!

Lo sgomento della Linda trapela non solo dalla lettera al Murri ma anche, e, assai più, da quella al dott. Secchi, nelle stesse parole, più appassionate, più vibranti, più febbrili.

Nulla si lascia d'intentato per riuscire negli intenti dinanzi alle nuove estreme necessità della difesa.

Onde, di fronte a tutto ciò, come se tutti gli altri personaggi del dramma non bastassero, ora vi hanno parte anche una mendicante, le suore, il medico che apre una parentesi... romantica nel rigore delle sue attribuzioni!

E c'è chi vorrebbe il processo a Bologna, perchè non vede in tutta l'aggrovigliata matassa gli elementi della legittima suspicione!

Una testimonianza scomparsa

Bologna, 7 (*sera*). — In seguito alle nuove risultanze che dimostrano doversi allargare la cerchia di quanti conoscevano il delitto, assumono una importanza speciale i viaggi della *bonne* tedesca, signorina Ringler, e di tutta la servitù.

Sulla *bonne* convergerà quindi tutta l'attenzione.

Sabato ella era stata chiamata dal professor Murri, più volte.

La Ringler vi si recò, alla terza chiamata.

Si ignora che cosa il professore volesse da lei; probabilmente, degli schiarimenti. Certo si è che ella uscì dalla villa agitatissima e che il giorno dopo fece le sue valigie e partì per Monaco.

Ora si fanno molti e vivi commenti su questa partenza, che ha tutta l'aria di una fuga.

Un arresto imminente

Telegrafano alla *Sera* di Milano (7) che è imminente l'arresto di persona notissima.

La gravissima situazione della Pensilvania

Nuova York 7. — Mercè la mobilitazione della guardia nazionale, le truppe del territorio carbonifero, che ascendono attualmente a 3000 uomini, verranno rinforzate di altri 7000 uomini. Il governatore giustifica l'ordine di mobilitazione col fatto che in parecchi distretti della Pensilvania regna l'anarchia, che gli operai che desiderano lavorare vengono maltrattati, e le loro famiglie minacciate, i treni vengono fermati e contro di essi vengono lanciate pietre e le rotaie vengono strappate. La situazione si fa sempre più grave. Le truppe destinate a proteggere gli operai che desiderano lavorare, i treni e la proprietà, arrestano tutti coloro che commettono violenze o fanno altri tentativi delittuosi.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

Terribile incendio di una scuola

Quattordici ianciulle bruciate

Pietroburgo, 7 (P). — In una località della Russia meridionale avvenne un terribile incendio. Nella scuola femminile di Tetulsci scoppiò un incendio che si propagò rapidamente a tutto l'edificio. Solo una parte delle scolare si potè salvare.

Lo sciopero generale dei minatori IN FRANCIA

Parigi 8. — I membri del Comitato nazionale dei minatori, rappresentanti di tutti i centri minerari della Francia, si riunirono nel pomeriggio nella Casa di lavoro per esaminare la questione dello sciopero generale. La riunione è durata dalle 2 e mezzo alle 5 mezzo. I delegati dichiararono alla uscita che non avevano presa nessuna decisione.

Domattina vi sarà nuova riunione.

Uno sciopero generale anche a Ginevra

Ginevra, 8. — In seguito allo sciopero degli impiegati del tram temesi giovedì lo scoppio dello sciopero generale.

Un covo d'anarchici

Lipsia, 7. — A Graswald i gendarmi sorpresero e dispersero un congresso di anarchici. Quindici ne furono arrestati. Fu sequestrata una voluminosa corrispondenza sovversiva.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Costituzione di Società

Si rende di pubblica ragione che con istrumento 29 decorso settembre N. 10835 - 1597/2577 a rogiti del sottoscritto notaio, registrato al N. 502, i signori Antonio Madrassi, Angelo Bergagna e Marcello Casarsa di Udine si costituirono in società per la durata di anni 10 decorribili da 1° andante ottobre, sotto la ragione — Fonderia Friulana — col conferito capitale di L. 12.000, allo scopo di acquisto materia prima, fusione e vendita di oggetti greggi di ghisa ed altro, con sede in questa Città, Viale Trieste (fra le Porte Ronchi e Pracchiuso), venendo demandata la firma sociale al solo signor Madrassi.

Udine, 8 ottobre 1902.

Dott. Domenico Ermacora
Notaio in Udine

Avviso scolastico

Col giorno 15 ottobre nell'Istituto femminile « *Felicita Morandi* » sito in Via Palladio, vicolo Florio N. 4, verrà aperta l'iscrizione che durerà fino al 25 di detto mese. Il giorno 27 incomincieranno le lezioni e gli esami d'ammissione e di riparazione.

La Direttrice: *Z. Migotti*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO IV — **CONVITTORI** — ANNO IV

I° ANNO 35 — II° ANNO 62 — III° ANNO 70

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi negli esami valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

SOCIETÀ ITALIANA

LANGEN & WOLF

MILANO

Motori a gas "Otto" con gasogeni

ad antracite, coke e lignite con e senza caldaia

consumo combustibile 400 e 600 grammi, cioè 2 e 3 cent. per cavallo-ora

Forza motrice la più economica

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE,** 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. *G. Quirico* medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. *Gius. Lapponi* medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. *Guido Baccelli*, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubb. Istruz.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo-Udine.**

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE

TINTURA ISTANTANEA

R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901

Il direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito
presso il parrucchiere **Lodovico Re**
Via Daniele Manin

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	Staz. Carnia a.	Staz. Carnia p.	a Ponteb.
O. 6.02	a. 7.28	p. 7.32	8.55
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
O. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
D. 17.25	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Staz. Carnia a.	Staz. Carnia p.	a Udine
O. 4.50	a. 6.5	p. 6.9	7.38
D. 9.28	» 10.11	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—